

Resiste la fiducia tanti investimenti in automazione

La Provincia del 21 aprile 2022, parlano due nostre aziende associate: Innotec e Mab.

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 599064

ECONOMIASONDRIO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0342 211227

Resiste la fiducia Tanti investimenti in automazione

L'innovazione. L'incertezza non frena le imprese
Il consulente: «Crescono gli interventi sul processo
anche grazie ai contributi erogati dai bandi pubblici»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Nel manifatturiero leccese gli investimenti con utilizzo di fondi pubblici sembra stiano andando a gonfie vele, «con un picco di investimenti che prevediamo andare in porto a giugno», afferma Luciano Baggioli, titolare di Innotec, società leccese specializzata nell'assistenza alle imprese sui bandi pubblici.



Luciano Baggioli
Innotec

Seppure per il nuovo bando ministeriale che mette a disposizione 675 milioni per le pmi che investono in 4.0 ed efficientamento sia necessario fare un investimento di almeno un milione di euro, anche per le piccole attività ottenere il 35% a fondo perso non è impossibile.

Esempi

«Nel Leccese fra i piccoli abbiamo esempi di investimento che superano il milione di euro. È una cifra che alcuni raggiungono investendo in impianti di produzione per programmi di ammodernamento, altri raggiungono la soglia minima prevista dal nuovo bando ministeriale abbinando il fotovoltaico a un investimento in tecnologia produttiva. Il nuovo bando con

domanda da presentare il 18 maggio prevede l'abbinamento e quindi stiamo ricevendo molte richieste dalle imprese», aggiunge Baggioli, che fra l'altro l'anno scorso ha seguito anche il bando con cui la Mab di Lecco Rivabella, che sta per installare 6 mila metri quadri di fotovoltaico sui 30 mila metri quadri del tetto aziendale, su quello che è probabilmente il più grande capannone industriale di Lecco.

In definitiva, il milione di euro nel nuovo bando che dà la possibilità di completare l'investimento in 12 mesi, si raggiunge piuttosto rapidamente programmando nel periodo l'acquisto di due nuove macchine da produzione a un impianto fotovoltaico medio che costa intorno ai 200 mila euro: «Il cumulo fra il contributo a fondo perso e il credito d'imposta che comunque va avanti raggiunge un livello di contribuzione molto interessante per le imprese», sottolinea Luciano Baggioli.

«Nel Leccese ci sono ancora investimenti significativi in corso, anche perché - aggiunge il patron di Innotec - una buona parte riguarda la realizzazione, quest'anno, di investimenti pianificati nel 2021 quando era ne-

cessario ordinare i beni dell'investimento prima della fine dell'anno per avvantaggiarsi durante il 2022 del 40% di credito d'imposta. Stiamo vedendo la realizzazione di volumi alti di investimento, a partire dalla partecipazione ai finanziamenti con la legge Sabatini che ci vengono richiesti dalle aziende, fino all'attenzione delle imprese per essere aiutate a indirizzare e gli investimenti 4.0 sul credito d'imposta».

Forniture

I costi di energia e materie prime, le difficoltà nelle forniture, i riflessi economici delle tensioni internazionali in atto sono tre elementi molto rischiosi per il mondo della produzione ma che, nei fatti, non stanno creando nelle imprese una paura diffusa o tale da frenare in modo significativo gli investimenti e quindi la fiducia nel futuro.

C'è, semmai, un problema: i venditori di macchinari nuovi non rispettano i tempi di consegna. «Quindi - afferma Baggioli - si ripianificano le date di consegna, si trovano accordi fra clienti e fornitori. E visto che il credito d'imposta richiede che l'investimento fosse concluso, cioè con macchine installate, entro il 30 giugno, nella consapevolezza del momento il ministero ha prorogato fino al 31 dicembre».

di PRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento della Mab di Lecco: sul tetto verranno installati 1250 pannelli fotovoltaici

Quasi un click day

Contributi a fondo perso Domande il 18 maggio

Se non è un click day, un po' gli somiglia. Vanno presentate il 18 maggio le domande per ottenere un contributo ministeriale a fondo perso per le pmi che hanno in programma investimenti in tecnologie 4.0 e tecnologie di efficientamento energetico e produttivo. Il giorno indicato segnerebbe la data di apertura del bando, ma «le domande vanno presentate praticamente solo quel giorno, perché è verosimile che il fondo disponibile si esaurisca il giorno stesso», avvertono gli esperti di Innotec, società leccese specializzata in bandi pubblici.

Comunque, perlomeno tecnicamente non sarà un click day perché il ministero considererà tutte le domande protocollate il

18 maggio per formare una graduatoria procedendo poi a una valutazione di merito. Il plafond messo a disposizione dal ministero per lo Sviluppo Economico è di 675 milioni di euro, di cui 250 milioni dedicati alle imprese del Centro Nord e il contributo sarà compatibile e cumulabile con il credito d'imposta 4.0.

A seconda dell'entità degli investimenti (che non potranno essere inferiori al milione di euro) il contributo massimo previsto per impresa è di 3 milioni di euro per un programma di investimenti che deve entrare in misura preponderante nell'area 4.0 «a prevedere una diversificazione dell'attività produttiva, ad esempio - spiega Innotec - innovando il

processo o attivando nuovi prodotti, anche alla luce di miglioramento della compatibilità ambientale. In questo contesto rientrano anche investimenti per l'installazione di impianti di efficientamento energetico e autoproduzione». Il contributo previsto è diverso a seconda della dimensione aziendale: 35% calcolato sui costi ammissibili per le micro e piccole imprese e 25% per le medie. Il contributo sale fino al 60% per le imprese del Sud Italia. Per tutti vale una raccomandazione fondamentale: affinché i costi siano ammissibili al contributo il programma non deve essere già stato avviato prima della domanda del 18 maggio. Poi, per completare l'investimento ci saranno 12 mesi di tempo a partire dalla concessione del beneficio. Quindi, niente contributi per investimenti già confermati o fatture emesse. M. DEL

Seimila metri di pannelli fotovoltaici Così la Mab sfida il caro energia

Sostenibilità

Una spesa di mezzo milione che ha un contributo a fondo perso della Regione

È alle ultime battute burocratiche l'investimento del valore di mezzo milione di euro per l'installazione di 6 mila metri quadri di pannelli fotovoltaici sul tetto aziendale di Mabbellurgica Alta Brianza.



Guido Baggioli, Mab di Lecco

«L'impianto è stato ordinato, contiamo di iniziare a installarlo in estate», afferma Guido Baggioli, general manager di Mab, l'azienda di famiglia specializzata nella produzione di barre trafilate a freddo di alta qualità destinate a clienti dell'oleodinamica per la realizzazione di raccorderia tornita, ma anche della alla componentistica meccanica e dell'automotive del mercato interno ed estero. L'investimento messo in

campo nel 2021 ha ottenuto un contributo pubblico di 150 mila euro e rappresenta un primo passo a copertura del fabbisogno aziendale di energia.

«Il nostro tetto aziendale consente l'installazione di un impianto che arriva a 2 mila Kw, abbiamo iniziato con 500 Kw, con cui copriamo un quarto del fabbisogno, perlomeno in estate. Un passo graduale - aggiunge Baggioli - in primo luogo per misurarci con la gestione di

un simile impianto che già comunque con un'estensione di 6 mila metri quadrati copre una buona porzione del nostro tetto che ne ha un totale di 30 mila. Ora con 1.250 pannelli sfruttiamo le falde rivolte su tre campate a sud».

L'investimento è stato agevolato dal bando 2021 di Regione Lombardia sul fotovoltaico, che ha concesso il recupero di contributo a fondo perso pari al 30% dei costi ammissibili. Ora non resta che attendere il via libera dei Vigili del fuoco e quello sui vincoli paesaggistici, «in una situazione di ritardi che investe tante imprese un po' in tutt'Italia - aggiunge Baggioli -. Dati i tempi che le aziende attraversano proprio per i rincari

dell'energia, con necessità di risparmio in ottica ambientale, è assurdo che, da quello che sento da altri colleghi un po' in tutt'Italia, ci siano imprese che attendono autorizzazioni definitive da oltre sei mesi».

Per Mab questo è solo l'ultimo in ordine di tempo di una serie di investimenti che non sono interrotti nemmeno nei mesi più difficili di lockdown nel 2020 e che ora hanno consentito all'azienda di tornare ai livelli produttivi pre-crisi Covid. Fra gli investimenti recenti c'è la prossima installazione, entro fine anno, di una nuova linea di produzione più due linee collaterali per il controllo dei materiali e per lavorazioni aggiuntive su barre di acciaio. M. DEL